

I SINDACI Presente anche un gruppo di amministratori trentini della Val Daone

# «Non accettiamo la scelta di un'idea senza senso»

Da Calvagese a Paitone, da Vallio a Sabbio passando per Villanuova, Barghe, Muscoline e Nuvolera, le delegazioni degli enti hanno fatto sentire la loro voce

●● Oggi il depuratore del Garda, domani qualsiasi altra opera bresciana. L'imposizione di un progetto osteggiato trasversalmente da tutto il territorio, che ha tagliato fuori Comuni e Provincia, preoccupa e indigna i sindaci che in massa hanno partecipato alla manifestazione. Da Calvagese a Paitone, da Vallio a Sabbio passando per Villanuova, Barghe, Muscoline e Nuvolera, le delegazioni degli enti locali hanno fatto sentire la propria voce.

**Significativa la presenza** di Giovanmaria Flocchini, presidente della Comunità montana della Valsabbia, del gruppo di amministratori trentini della Val Daone e di Nicola De Domizio, consigliere delegato al Territorio di Canneto: «Stiamo cercando ancora una volta di salvare il nostro territorio - ha sottolineato il vicesindaco di Montichiari Angela Franzoni -. Sul progetto del depuratore chiediamo la massima trasparenza e il rispetto dei territori attraverso un tavolo condiviso. Insieme a Gavardo, Muscoline e Prevalle abbiamo incaricato un legale di presentare un ricorso contro la nomina del commissario. Bisogna riavvolgere il nastro, riprendere l'analisi da capo e andare avanti con un percorso condiviso e aperto a tutti».

**Incisivo anche** l'affondo di

Laura Alghisi, nella duplice veste di primo cittadino di Verolavecchia e consigliere di amministrazione dell'Ato. «Siamo di fronte ad un gravissimo precedente. Lo stesso Ufficio d'Ambito, espressione dei territori e garante dei cittadini, è stato «commissariato». Una scelta antidemocratica che apre un vulnus istituzionale. La corretta depurazione del bacino del Benaco è un obiettivo strategico e i territori avevano lavorato per produrre una soluzione che accontentava tutti e che invece è stata cancellata da Roma». Anche sul Garda cresce la contrarietà agli impianti di Gavardo e Montichiari: «Siamo qui per esprimere l'ennesimo no ad un progetto senza senso - incalza il sindaco di Bedizzole Giovanni Cottini -, che non risolve i problemi del lago. Non accettiamo le imposizioni dall'alto che hanno reso carta straccia una democratica mozione della Provincia». Il sindaco di Gavardo Davide Comaglio non alza bandiera bianca: «Entro il 22 settembre, ultima data utile per presentare le osservazioni in vista della conferenza dei servizi preliminare, presenteremo il ricorso contro il commissariamento. I territori non accettano la scelta del **Prefetto**, considerato che un accordo era già stato trovato».

● C.Reb.



Numerosi i sindaci che erano presenti ieri per la manifestazione

